Progetto Lazzaro: la fase realizzativa si avvicina!

Software

Inviato da : DIDATTIKA

Pubblicato il : 18/9/2005 21:20:00

Innovazione tecnologica: risparmio ed efficienza oltre che utilizzo misto e adattabilitÃ a bisogni e circostanze tra proprietario e open source. Allego il messaggio inviato ad ANITeL dal Prof De Maio
****

Nel ringraziarvi per la gradita partecipazione allâ€™evento del 2 maggio u.s., Vi trasmettiamo in allegato una presentazione del Progetto Lazzaro, che offre una interessante prospettiva per l'informatica nella Scuola pubblica. Saremmo lieti di incontrarvi presso la vs. Sede per illustrare con maggior dettaglio le sue potenzialitÃ .
Cordiali saluti - Guglielmo De Maio - Referente nazionale per il progetto Lazzaro

Secondo i dati emersi dalla recente indagine condotta dalla â€¢Commissione Meo sullo stato dellâ€™arte dellâ€™informatica nella Scuola â€¢italiana emerge che: â€¢ â€¢in due anni (dal 2001 al 2003) la percentuale di scuole che ha un proprio sito web Ã¨ â€¢cresciuto solo del 7% (dal 44% al 51%), con un trend che permetterebbe solo tra â€¢14 anni di avere nella totalitÃ delle scuole un sito web. Ci sono problemi anche con â€¢la comunicazione via e-mail tra scuola e famiglia, che Ã¨ utilizzata solo dal 3,6% â€¢delle scuole, e tra studenti (15%). Di fatto, Internet, posta elettronica, computer â€¢rimangono poco rilevanti nella scuola italiana, e ancora meno nella comunicazione â€¢scuola-famiglia e scuola-studenti. Inoltre circa 500.000 PC ancora funzionanti â€¢risultano non piÃ¹ usabili perchÃ© inadeguati a soddisfare il fabbisogno di risorse â€¢imposto dai software proprietari.
la formazione della societÃ della conoscenza â€¢Il tema della tecnologia a scuola (e in particolare di Internet) si pone dunque â€¢nei termini di approccio generale ad una nuova strumentazione, con alcuni â€¢specifici obiettivi che possono essere cosÃ¬ riassunti: â€¢ â€¢le potenzialitÃ di ricerca e utilizzo delle informazioni a partire dallâ€™uso piÃ¹ classico di Internet, come enciclopedia, sino a creare dei veri e propri repository di informazioni locali; â€¢Â· costruire con la tecnologia un modo diverso di vivere le esperienze per lâ€™apprendimento, amplificando le possibilitÃ di sperimentarle, e provando conoscenze altrimenti mostrabili solo a livello teorico; â€¢Â· estendere gli interscambi allâ€™interno della scuola, portando avanti unâ€™idea di â€œclassi aperteâ€• che punta ad una condivisione trasversale delle esperienze; â€¢Â· estendere/costruire gli scambi tra le scuole, le universitÃ e tra la scuola e il proprio quartiere, tra le universitÃ e il loro territorio, costituendo cosÃ¬ unâ€™apertura di fatto verso la comunitÃ territoriale.
Continua...
LEGGI LE SLIDES DEL PROF DE MAIO>> >>
SCARICA LE SLIDES DEL PROF DE MAIO in ppt.zip>> >>